



Il canto di Creola

DI GIAMPAOLO DOSSENA

1. P.A.N.T. Salvatore Mannuzzu ha pubblicato il suo terzo libro, *La figlia perduta* (Einaudi, p. 239, lire 28.000). Per distratte che siate, dovrete ripensarci dopo averlo letto. Chissà cosa ripenserete. Io ripenso ai paesaggi invernali del primo racconto, *Dedica*; e, per deformazione professionale, al simulmondo del quarto racconto, *Videogame*. Ma ci sono altri giochi.

«...rimaneva in qualche cassetto della villa la trottolina di legno scuro che il padre s'era costruita nel primo anno di ginnasio: sulle quattro facce recava incise, con tratti grossolani e ormai anneriti, le lettere P, A, N, T (*Pone, Accipe, Nihil, Totum*): una sera Zesi propose di chiederle se dovevamo uscire, per vincere la mia resistenza.

«Pone, accipe, nihil, totum: progressione che recava una speranza, non me n'ero accorto. Adesso dispero del *totum*, o comunque so che da vicino non ci riguarda; ma non riesco a credere — sarà istinto di conservazione — neanche al *nihil*. Che sopravvive dunque di noi e di allora? Ho imparato: nessuna cosa rimane se stessa, né mai è stata se non nel groviglio delle altre; da esso, forse, si può riprendere la posta che sembrava perduta. Dunque in quei ballabili remoti, scritti su vecchi rigidi dischi...».

2. Creola. Sono dischi sudamericani, argentini. C'è anche *Una sombra muy pronto serás*. Ho poi cominciato a leggere il romanzo di Soriano, ma non l'ho finito. Ho ricevuto lettere sul ➡

gioco del truco. Ho qui un po' di lettere su Creola ("Venerdì" n. 179).

Molti dicono che sono un maiale, se canto "dalla bruna areola"; hanno sempre cantato e sentito "dalla bruna aureola". Speriamo non ci scappi un errore di stampa. È un gioco che si può guardare da due lati: areola/aUreola è un'aggiunta, aUreola/areola è uno scarto.

I casi sono 3, anzi 6 distinguendo vocali e consonanti: Atomo/tomo, Cocchio/occhio, canUto/canto, caRne/cane, sportA/sport, maiS/mai. Inizi-
zia, mediana, finale, in termini retorici o grammaticali protesi o aferesi, epentesi o sincope, paragoge o apocope. I vecchi enigmisti, per la sottrazione, dicevano meglio: decapitazione, sventramento, amputazione.

Mi sembra che aUreola/areola sia un esempio più bello che non canUto/canto.

Qualcuno invece mi ha scritto che va bene, non sono il solo a guardare il seno della creola, su cui spicca la bruna areola.

Gigi Corazzol (Pedavena BL) mi rammenta una frase di Meneghello, *Libera nos a Malo* (la mia memoria non è più quella di una volta):

«La mamma stessa, e la Jovanka slava, cantavano a volte un ritornello di cui apprezzavo molto sia l'aria sia le parole. Diceva Creola / dalla bruna rèola. Seguivano altre belle parole, ma quelle prime bastavano. Le creole hanno un nastro lilla attorno alla fronte, e la pelle scura; sono vestite di velo, e sotto s'intravede la rèola bruna bruna. L'odore di creolina si nota appena».

DOSSENA / Il canto di Creola

Sono andato a guardare sul vocabolario. "Creolina" viene da "creolo" proprio per via del colore.

3. Ancora P.A.N.T. Non vorrei generalizzare, ma localizzazione e localizzabilità sono da stile "comico". Mannuzzu invece ha stile "tragico", pertanto è improprio dire che le sue storie si svolgono in Sardegna, a Sassari. In ogni caso la Sardegna è grande, e Sassari è lontana da Cagliari.

Da Cagliari (in riferimento all'immagine pubblicata sul "Venerdì" n. 206) mi scrive Adriano Vargiu, con mille notizie preziose sulla trottolina sarda a quattro facce, *su barralliccu*, plurale *is barralliccus*, con fior di bibliografia e fotocopie. In lingua sarda variante campidanese (che si parla a Cagliari) le lettere non sono P.A.N.T. bensì

P.M.N.T.: P, *poni* (metti la posta stabilita), M, *me-su* (metà, vinci metà di quanto è in banco), N, *nudda* (non paghi né vinci nulla), T, *tottu* (tutto, vinci tutto).

Secondo alcuni, *su barralliccu* arriva in Sardegna da via catalana. Adriano Vargiu invece pensa al *dreidel*, l'analoga trottolina ebraica di cui ho parlato più volte: «gli ebrei sono stati a Cagliari, nel loro ghetto, con tanto di sinagoga, fino al 1492, quando Ferdinando il Cattolico decise di *limpiar* i suoi stati».

Come il *dreidel*, anche *su barralliccu* ha un uso specifico in una ricorrenza religiosa speciale. Qui è la Vigilia, dopo il cenone, prima di andare alla messa di mezzanotte (posta: noccioline, noci, arachidi, mandorle, fichi secchi, uva passa). ➔

DOSSENA / Il canto di Creola

Ce n'è di legno e di ottone; non mancano nelle vetrine natalizie. C'è chi le vende. C'è chi me ne fotografa una collezione di tipi svariati? Non foss'altro perché siamo al solito nefasto anniversario del 1492...

Un'identica trottolina P.M.N.T. mi descrivono Renata Bonaccorsi e Andrea Ghironi (San Giovanni Suergiu CA). La chiamano *su pippiri-poni*.

Lingua più semplice del sardo è l'inglese. L. Mezzetta (Tellaro SP) risolve il dubbio dell'altra volta: il *teetotum* è uno *spinner* ma uno *spinner* non è un *teetotum*. E *top* è meglio di *spinner*.

4. Me mo me mo. Il mondo si divide in due: 1) quelli che hanno letto *Enigma in luogo di mare* di Fruttero & Lucentini, 2)

quelli che non l'hanno letto.

Quelli che l'hanno letto si dividono in due: 1.1) quelli che a pag. 348 si accorgono di una certa frase, 1.2) quelli che non se ne accorgono. La frase è: «metterà in moto il meticoloso motore della procedura».

Quelli che se ne accorgono si dividono in due: 1.1.1) quelli a cui la frase dà più o meno fastidio, 1.1.2) quelli ai quali dà un leggero divertimento. È un poker di parole, quattro parole che cominciano per M: Metterà Moto Meticoloso Motore.

Forse esiste un 1.1.3: vi accorgerete della frase perché ve la faccio notare io, e non vi fa né caldo né freddo. Ve la scrollate di dosso: pfui, un'allitterazione. (Continua)

Giampaolo Dosse